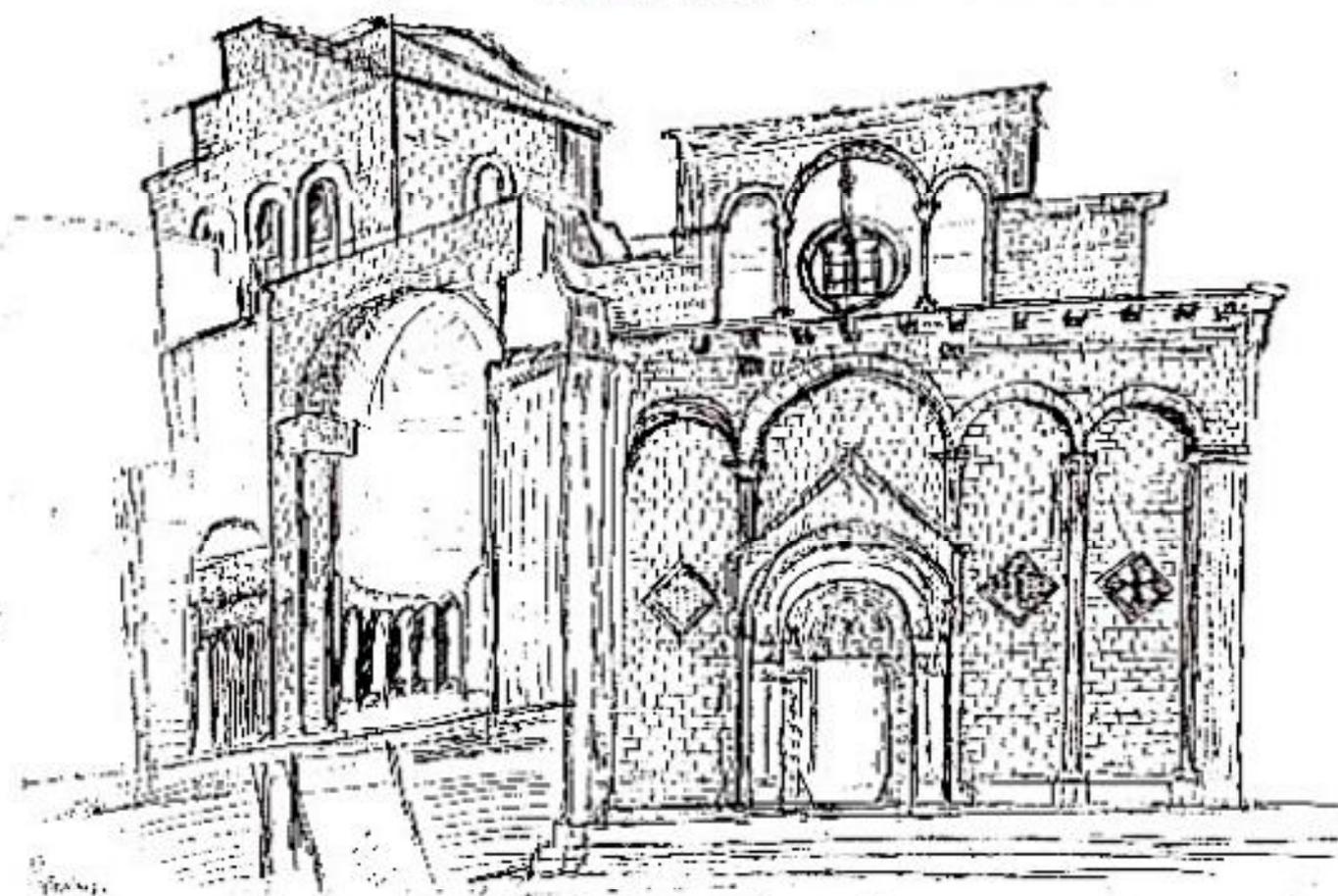


LA VOCE
DELLA
COMUNITA'

PARROCCHIA
DI
S. MARIA MAGGIORE



CICLOSTILATO IN PROPRIO N.56 SETTEMBRE 1994

Chiesa e sport, un impegno per la società

Come per gli anni passati, anche questa quinta edizione della gara podistica Trofeo Santa Maria ha trovato il consenso della gente e l'entusiasmo di molti partecipanti, di diverse età e categorie.

L'iniziativa, si ricorderà, nacque, su idea del Parroco e di alcuni amici della Atletica Monte S. Angelo, dal bisogno di offrire alla città un'occasione per ritrovarsi, in estate, nel pieno del periodo feriale, anche a contatto con molta gente di fuori, e vivere insieme quelle sane emozioni che lo sport sa dare: credo che il fatto di essere giunti alla quinta edizione, di aver progressivamente migliorato il livello agonistico della gara, di voler, sia pure tra mille difficoltà, continuare in questa direzione, ci conforta

sulla bontà dell'iniziativa e ci sprona a trovare forme e modi perché possa crescere e consolidarsi come tradizione.

Una riflessione particolare mi piace fare sul rapporto che lega, oggi ormai sempre più, l'impegno pastorale delle comunità ecclesiali e il mondo dello sport.

Invero che la parrocchia promuovesse, forse anche in maniera inconsapevole, la crescita dei ragazzi anche attraverso lo sport non è cosa solo di oggi, basti pensare allo stile dei vecchi oratori per rendersi conto ben presto di tale realtà.

Ciò che è cambiato, e che deve ancora continuare a cambiare, è proprio la consapevolezza che la realtà ecclesiale ha del fenomeno.

La *Gaudium et Spes*, il documento conciliare fondamentale sui rapporti tra Chiesa e società, traccia al n. 61 le linee guida sul modo di concepire la promozione di ini-

ziative simili, nello sport come nella cultura e nelle attività ricreative: far sì che la società diventi sempre più comunità, realtà vissuta fino in fondo, non semplice convivenza di individui, ma

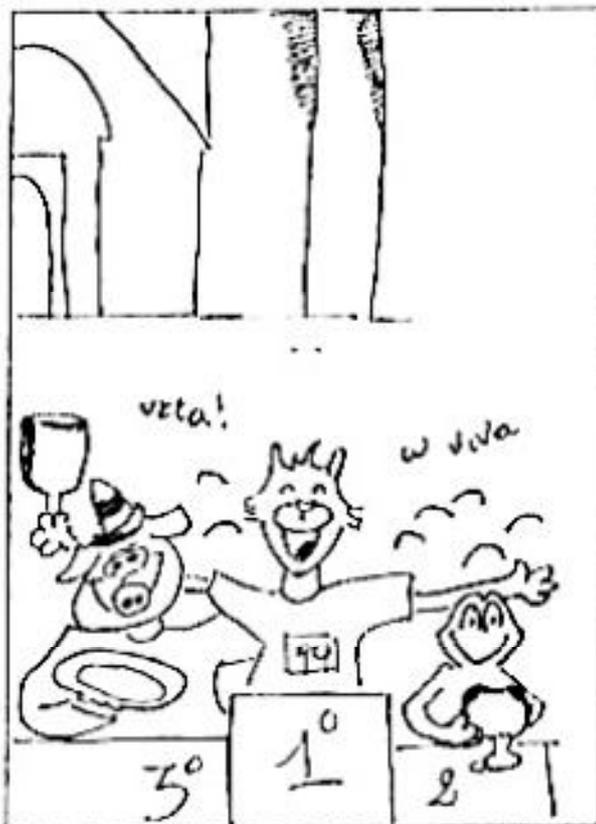
rapporto tra "persone", capaci di comunicare anche divertendosi insieme.

La nostra realtà locale, non solo quella parrocchiale o cittadina, necessita fortemente di tale rinnovata consapevolezza, ogni iniziativa va presa sul serio, va favorita, migliorata se necessario, ma fatta crescere. Il recente Sinodo diocesano ci ha messo in guardia anche su questo fronte. Non possiamo fare grande affidamento sulle istituzioni ormai in preda ad un cronico languore, prigioniere di quel politucum dal quale è difficile liberarsi.

Dunque abbiamo seri motivi per adoperarci affinché l'iniziativa continui e migliori, in uno spirito di servizio e di autentica promozione umana, del resto non mancano segni tangibili e reali di sostegno, per il quale non si può che essere grati: agli sponsor come a quanti si sono prodigati in modo particolare, sperando che la cosa diventi impegno di tutti.

Un augurio, per finire, ai vincitori delle varie gare, ai dilettanti come agli amatori-professionisti, sia consentito un saluto particolare al campione nazionale Vito Spina, che dato prova del suo indiscusso primato. Arrivederci all'anno prossimo per la VI edizione, e fin da ora buon lavoro!

Matteo Fidanza



SIAMO AMICI: CHE REGALO!

Dal 31 Luglio al 5 Agosto si è svolto a Chiangiano Terme (SI), presso l'Hotel Hastoria, un evento importante. Eravamo 15 regioni e 44 diocesi, certamente non per una cura termale (anche quella a dire il vero non sarebbe stata male) ma per una verifica tra i responsabili dell'equipe diocesana di A.C.R. Quel primo impatto con gli altri responsabili mi ha richiamato alla mente il famosissimo canto che tutti noi già conosciamo: " Siamo arrivati da mille strade diverse in mille modi diversi, in mille momenti diversi... perchè il Signore ha voluto così...; e noi siamo lieti di rispondere a questa sua chiamata cercando di amare i ragazzi che lui ci ha affidati attraverso la Comunità.

Dopo una breve pausa e la sistemazione nelle varie camere abbiamo dato il via ai lavori di gruppo. Come già sapete, cari amici dell'A.C e in particolare dell'A.C.R, siamo all'ultimo anno del triennio e ci prepariamo a percorrere l'itinerario assembleare che vede protagonisti anche i ragazzi che quest'anno si impegneranno a "trafficare" i doni di cui sono portatori, o meglio, a effettuare un vero e proprio scambio tra le proprie qualità e quelle degli altri che incontreranno in famiglia, in città, a scuola, in parrocchia. Tale scambio non farà altro che arricchire tutti, specie chi fa fatica a mettersi in evidenza, perchè povero e solo.

Così facendo i bambini capiranno il concetto di solidarietà;

non a caso il tema unitario di tutta l'A.C. che caratterizza lo
anno associativi '94-95 è: "La Condivisione per una solidarietà
che si fa storia". L'A.C.R. lo traduce con l'esperienza "Siamo
amici: che regalo!" L'amicizia ha un significato profondo: non
c'è amore più grande di colui il quale dà la vita per i propri
amici. Questa solidarietà così concepita dà la possibilità di
mettere in relazione il passaggio tra il dono delle cose e quello
di sé. Ci sarà d'aiuto il brano di Gv 6, 1-15, sulla moltiplica-
zione dei pani. Si deve insistere sulla umile figura del donatore
dei 5 pani e 2 pesci. Ognuno deve dare ciò che può; la solida-
rietà deve modellare la nostra vita, senza dimenticare che tutto
quello che per noi è NIENTE agli occhi di Dio è indispensabile.

Lui si "serve" di noi per compiere la sua volontà e noi
dobbiamo abbandonarci con fiducia nelle sue braccia di padre.
quindi sforziamoci di valorizzare il poco, ma soprattutto di ri-
conoscere i 5 pani e i 2 pesci di tutti i ragazzi e non solo di
alcuni; aiutando quelli più dispettosi e più irrequieti. Tutto
questo non è facile, a meno che noi per primi non ci convinciamo
che solo Cristo messo al centro della nostra vita, può aiutarci
in questo arduo cammino. Allora solo se diventiamo amici di
Gesù inizieremo il vero cammino: l'accoglienza, la gratuità, il
rendere il proprio servizio con gioia e umiltà non sarà niente
di anormale, perchè farà parte del nostro stile di vita.

Buon Cammino.

Maria Guerra



liturgia liturgia liturgia liturgia liturgia liturgia liturgia liturgia

COMPRENDERE LA MESSA

Liturgia eucaristica :Presentazione del pane e del vino

Incontro con Dio mediante un'offerta

E' abbastanza comune che la gratitudine o l'amore si esprimano mediante un dono, un regalo.

In genere il dono è scelto tra cose belle, significative, buone: fiori, dolci, per fare degli esempi fra i più comuni. Anche nel nostro rapporto con Dio noi sentiamo il bisogno di fargli conoscere che gli siamo riconoscenti e che la carità che ha infuso nei nostri cuori sta fruttificando in noi. Ma la coscienza del nostro nulla e della nostra miseria, la consapevolezza della distanza tra noi e Dio ci convince presto che a Dio non si potrebbe offrire nulla di ciò che ci circonda come creature umane.

Nell'Antica Alleanza Dio ha accolto, per un certo periodo, dei sacrifici di cose e animali, ma non ha tardato a far conoscere, mediante i suoi profeti, che quel modo di mettersi in rapporto con lui non sarebbe durato a lungo.

Gesù con il suo sacrificio ha soppresso tutti i sacrifici ed offerte dell'Antica Alleanza.

L'offerta di ringraziamento nella Messa

Alla Messa, la nostra gratitudine, il nostro amore si esprimono mediante l'offerta non di cose materiali, ma con ciò che di più bello e vero esiste nella storia dell'umanità: Gesù stesso e il suo sacrificio di amore.

E nell'offrire Gesù, nostro capo, noi, sue membra, ci troviamo con lui coinvolti e allora il nostro lavoro e il nostro vivere quotidiano, le nostre gioie e le nostre pene, tutto di noi

può essere offerto a Dio insieme al nostro Salvatore.

Questa offerta non è un pio esercizio di devozione, come lo è la formula di offerta della giornata dell'AdP, ma è al centro della nostra partecipazione interiore alla Messa e ha il suo momento liturgico nella celebrazione eucaristica, dopo la consacrazione, dopo aver ricordato il comando di Gesù: Fate questo in memoria di me.

Preparate l' "offerta"

Il sacrificio di Cristo ci è dato mediante il pane e il vino. Essi sono già di per sé doni di Dio. Per questo per preparare l' "offerta", che è Cristo e siamo noi con lui, li presentiamo all'altare. Per questo ringraziamo Dio anche per quei doni e lo benediciamo perché è generoso con noi, ma ancor più perché quei doni preannunciano e prefigurano il "dono" che è il Salvatore e la sua salvezza ed insieme l'offerta di noi stessi da unire a quella di Cristo.

Il pane e il vino, in forma semplice e immediata riassumono tutto ciò che è per noi necessario e prezioso: la vita, la gioia, il lavoro, il sentimento, il nostro essere nell'universo che Dio ha affidato alle nostre mani per farlo servire tutto al nostro amore verso di lui e verso i nostri fratelli.

ALLA FIERA DEL SUD

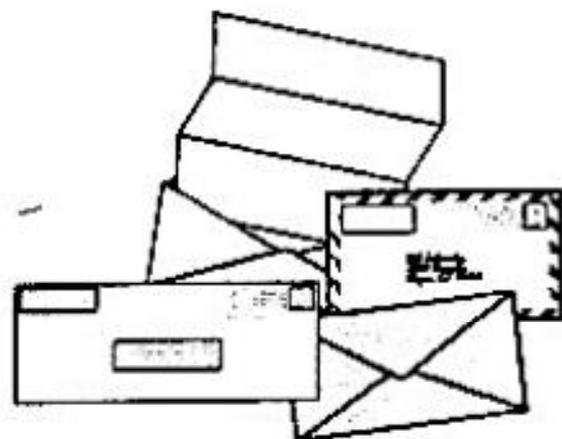
Tutto iniziò con delle urla e degli scuti di fischietti a mezzogiorno per il corso: "A S. Maria Maggiore! Con gli scout! Ore ventuno!". Nessuno, o comunque pochi, si aspettava un così grande tumulto da parte di una decina di ragazzi e ragazze armati di pantaloncini e fazzolettone. Eppure, vinto lo scetticismo, Martedì 23 agosto alle 21, tantissima gente è accorsa a vedere lo spettacolo organizzato dagli scout del Fabriano 1.

La "festa", perché così è giusto chiamarla, è iniziata con un canto ed è continuata con giochi, musica, danze, e ancora canti. Ma l'evento più importante è stato il recital finale intitolato "Alla fiera del Sud".

La storia si è svolta nella Foresta Umbra durante un mercato degli gnomi (simbolicamente gli abitanti di Monte S. Angelo). A questo mercato accorrevano folletti, elfi e nani (i turisti). Il Protagonista principale della storia è stato il leggendario veggente VRNEL, il quale era l'unico capace di cancellare le maledizioni che via via si abbattavano sulla fiera (simbolicamente i guai che i turisti qualche volta portano). Una cosa strana ha caratterizzato questo recital: alla fine sul palco c'erano più persone del pubblico che veri attori.

Scopo dell'intero spettacolo era infatti coinvolgere e far partecipare cittadini, turisti e scout tutti insieme, in modo da permettere un contatto che quasi mai si instaura tra persone completamente sconosciute.

Alla fine dello spettacolo (speriamo ben riuscito) scout e pubblico si sono dati appuntamento per ripulire insieme la scalinata dell'ospizio.



Alessandro

Gruppo Scout Fabriano 1
Collegio Gentile
Via Cavour, 106
60044 FABRIANO (AN)
Tel. 0732/21965

UNA NUOVA ESPERIENZA

Tutto è cominciato Lunedì mattina quando Maria ci ha dato l'incarico di accompagnare due scout alla Comunità Montana. Strada facendo ci siamo conosciuti meglio. Noi abbiamo provato per la prima volta una nuova sensazione di gioia, perché



non avevamo mai conosciuto un gruppo di scout. Un pomeriggio, dato che noi andiamo al corso di pasticceria, abbiamo offerto loro il dolce da noi preparato. Il giorno seguente hanno organizzato un divertentissimo spettacolo. Prima dello spettacolo assieme a loro siamo andati in piazza a fare pubblicità gridando e invitando la gente a divertirsi con noi (abbiamo persino saltato il catechismo). Dopo lo spettacolo gli scout hanno invitato tutti noi a pulire la scalinata dell'ospizio.

er condividere con loro questo servizio. Sfortunatamente proprio quel giorno dovevano partire. Pensavamo di non riuscire in tempo a finire di pulire la scalinata, invece ci siamo riusciti. Nonostante ci fosse molto lavoro da fare la stanchezza non si è fatta sentire, perché eravamo in tanti. Appena finito di pulire, gli scout si sono lavati e poi tutti insieme siamo tornati in parrocchia gridando e scherzando e per salutarli gli abbiamo cantato una canzone. Alcuni di noi hanno accompagnato gli scout fino al pullman per l'ultimo saluto.

Noi pensiamo che non riusciremo mai ad affezionarci ad altri scout come ci siamo affezionati a questi di Fabriano 1.

CIAO



Marino
Angela
Carillo
Pina
Dina
Michela

VITA DELLA COMUNITA'



Riflessioni e divagazioni

a cura di Ernesto Scarabino



Settembre non ci ha portato l'invocata frescura. E' ancora clima infuocato d'estate con temperature da record per il "fresco" di quassù! Mai, forse, le nostre notti sono state così tormentate dall'afa, mai il sole ha dardeggiato insopportabile sulle nostre strade per tanto tempo!

Qualche vecchio mi ha parlato con toni preoccupati ed allarmati di castigo del Signore, altri si sono soffermati sulla paura avuta il giorno 25 Agosto scorso quando, in pieno mezzogiorno, il nostro paese è stato avvolto dalle tenebre e poi sferzato, per fortuna senza gravi danni, dalla tromba d'aria, conseguenza dello scontro violento dell'aria fresca, con il caldo africano che ormai fa da padrone sull'Italia del sud.

Certo non è normale tutto questo ed è anche estremamente facile addossarne la colpa all'inquinamento delle fabbriche e dei mezzi di locomozione troppo diffusi.

E allora che fare? Elimineremo il progresso?... Lo sappiamo bene che è impossibile e questa povera umanità che ha fatto passi troppo lunghi se-
miglia sempre più ad un povero gatto che tenta di mordersi la coda.

Agosto per la nostra parrocchia rappresenta un mese cruciale di tradizionale attività.

L'antica e sentita festa di S. Maria (15 Agosto) ha richiamato tutta la città, e nonostante il gran caldo, nella nostra Chiesa, Tutte affollate le numerose messe celebrate a testimonianza che il popolo montanaro custodisce gelosamente (e non come un puro fenomeno di folklore o di consuetudine) la pietà religiosa degli antenati.

Rivivere, commemorare, meditare sono doti ancora ben salde dei montanari, nonostante in continuazione siano stati sottoposti al raggelante vento di presunte rendizioni che - come al è ampiamente accertato - hanno portato solo abbandono, disinteresse, scristianizzazione dappertutto.

Ancora quest'anno poco affollata la messa al Santuario della Madonna "

degli Angeli. La colpa senz'altro è stata di un temporale improvviso che ha rievagliato paure e dolorosi ricordi legati alla morte dei tre ragazzi nel 1989, ma io sono sempre convinto che nel passato era la processione della Madonna verso la campagna che attirava fedeli, turisti, montanari residenti - d'estate nella nostra città.

Molto ben riuscita, invece, la processione pomeridiana con la venerata statua della Madonna degli Angeli ed a cui hanno partecipato anche i fedeli del movimento Pro Pulzano di Manfredonia e Monte S. Angelo con -

L'icona della Madonna, ospite in quel periodo della nostra comunità.

Giustamente don Matteo ha ribadito che la Madonna è sempre una ed altrettanto giustamente qualche vecchio nostalgico (sempre i vecchi perché ai giovani non siamo riusciti che a tramandare ben poco) ha ricordato con un certo rimpianto quella particolare processione con le due Statue della Madonne (l'Assunta e la Madonna degli Angeli) che fino agli anni '60 usciva da S. Maria Maggiore.

L'estate montanara 1994 non ha vissuto l'ormai tradizionale Rassegna dei gruppi Folkloristici. In compenso il V trofeo S. Maria Maggiore ha animato il corso principale ed il centro storico dal 14 agosto. Entusiasmo, simpatia, partecipazione hanno caratterizzato le varie gare, dai piccolissimi (che quasi non si reggevano in piedi) agli adulti (tra i quali alcuni atleti di livello nazionale).

A sera, sul palco allestito in Largo Tomba di Rotari, la cerimonia della premiazione, condotta da Matteo Fidanza, ha visto sul podio dei primi tre posti i vari vincitori, per categoria, tutti premiati con coppe ed altri premi generosamente messi a disposizione dagli sponsor ai quali va il più sentito ringraziamento pari a quello da tributare ai giovani animatori della Polisportiva.

Vi segnalo i due riuscitissimi spettacoli estivi sul segreto della nostra Chiesa, anch'essi ormai tradizionali: venerdì 5 Agosto i ragazzi preparati da Angela Picaro hanno affrontato il tema dell'ecologia in chiave di spettacolo con entusiasmo e bravura.

Sabato 6 Agosto festival delle canzoni napoletane, interpretato da giovani e adulti, preparati e diretti da Antonio Falcone e Mario Lombardi. Bravi.

Dal giorno 18 al 25 alcuni componenti della Parrocchia guidati da don Matteo si sono recati in Terrasanta per visitare i luoghi nei quali visse la sua vicenda terrena il Salvatore.

E proprio in questa settimana di assenza di don Matteo, la nostra parrocchia ha avuto il piacere di ospitare gli scout della città di Fabriano in provincia di Ancona. Abbiamo avuto modo di trascorrere con loro dai giorni festosi a pieni di nuove esperienze. Arrivati sabato 20 Agosto, hanno -

trovato subito sistemazione in una piccola casa in via Torre dei Giganti (anche se l'amministrazione avrebbe potuto offrirgli qualcosa di più confortevole). La domenica seguente siamo stati molto lieti di animare con loro, la santa messa delle 11, celebrata da don Alfredo, assistente degli scout.

Ma c'è da ribadire soprattutto che questi ragazzi, in un solo giorno hanno organizzato uno spettacolo, allo scopo di lasciare un'impronta, un segno, dalla loro presenza nel paese e nella nostra parrocchia. La sera di lunedì 22 sul segreto della nostra Chiesa hanno dato testimonianza della loro bravura divertendo e coinvolgendo direttamente il pubblico.

Il giorno seguente, per lasciare un'ulteriore esempio di servizio e di impegno nella nostra città, hanno ripulito la scalinata in Via torre dei Giganti dalle erbe che la ricoprivano tutta e hanno anche pulito dalle pentole, a

favore di qualcuno dell'amministrazione che ha approfittato della volontà degli scouts. Martedì 23, con enorme dispiacere per tutta la comunità, sono dovuti partire, ma promettendoci di ritornare soprattutto per la nostra parrocchia.

Settembre non sembra quest'anno avere troppa fretta a richiamarci alle normali attività. Il caldo e l'atmosfera sono ancora tipicamente estive, anche se ci accorgiamo chiaramente che i montanari "stagionali" sono partiti per tornare al lavoro.

Fugge il tempo e ci richiama alle nostre attività consuete, ai problemi magari accantonati ma non risolti, che ci siamo illusi di dimenticare per qualche tempo. Si volgono inesorabili le pagine della nostra vita, né sappiamo quante saranno ancora e come saranno scritte le prossime.

Nei giorni 13-14-15 Settembre, a Manfredonia, presso il Seminario Arcivescovile ci sarà il Convegno di tutti i cristiani impegnati nella Diocesi (e non dei soli catechisti come era tradizione) avente per oggetto la famiglia, questa cellula indispensabile (nel bene e nel male) dell'umanità sulla quale si volgono in continuazione le attenzioni di Giovanni Paolo II

sempre così trepidante (e preoccupato) per il futuro.

Domenica 18 Settembre inizierà presso la Chiesa dei Cappuccini il triduo in preparazione della festa di S. Matteo.

Arriva così il giorno onomastico del nostro Parroco. Preghiamo per lui da figli affezionati e fedeli: invociamo sulla sua non facile missione l'assistenza dallo Spirito di forza e di consolazione ed il dolce sguardo materno di Maria.

Preghiamo infine per alunni e maestri che lunedì 19 Settembre inizieranno un nuovo anno scolastico.

Non è un mistero che la scuola di oggi ha bisogno di vere e radicali trasformazioni che non si risolvono (come al solito) in un vuoto festival di -
balle parole o di improvvise sperimentazioni.

Ricordiamo che la scuola è la seconda famiglia e se in essa regnano il caos, l'emarginazione, l'improvvisazione e le frustrazioni, le conseguenze sul domani dell'umanità sono facilmente immaginabili.

Qualcosa si vede da tempo nella mentalità e nei comportamenti dei nostri giovani e, sinceramente, non è piacevole.

Famiglia, scuola, società: questo il cammino di coloro che iniziano la loro avventura esistenziale.

Da come si procederà in questa fase dipende poi tutto il loro futuro.

La nostra generazione e quelle prima di noi, educate in un certo modo hanno prodotto i frutti che oggi vediamo (buoni e cattivi che siano), ma vediamo, man mano che i ricambi generazionali procedono, si notano maggiori difficoltà e disorientamento. Sapremo costruire davvero un futuro migliore per i nostri figli che non sia solo il soddisfare tutti i loro capricci ed appianare tutte le loro difficoltà?!

La festa del Protettore S. Michele chiude simbolicamente l'estate. Questo

anno terminano i famosi quattro anni dedicati alle celebrazioni del XV centenario delle apparizioni. Quante realizzazioni ci avevano fatto balenare davanti agli occhi..... I risultati consuntivi non hanno bisogno di alcun commento e sono francamente ben poca cosa rispetto alle grandi aspettative.

Fa rabbia vedere in televisione come altri paesi, meno fortunati di noi quanto a tradizioni storiche e religiose, sappiano valorizzare i loro momenti storici.

\$

San Michele è stato proclamato ufficialmente patrono dalla Capitanata. Le cerimonie speciali si terranno in Foggia da domenica 24 Settembre. La nostra Comunità parteciperà riproponendo il concerto di canti in onore di S. Michele "Princeps Gloriosissime" al Teatro Giordano. Lo spettacolo probabilmente sarà replicato anche a Monte S. Angelo in occasione della consueta festa Patronale.

\$

Ricordo in ultimo che a Settembre riprende l'attività catechistica (mai interrotta completamente per la verità) della nostra Parrocchia. Adulti, giovani, adolescenti e ragazzi di tutte le età saranno di nuovo oggetto delle attenzioni dei nostri catechisti ai quali auguro un fecondo lavoro in questo loro non certo facile, ma gratificante impegno.

\$

Carissimi, voglio parteciparvi ora di una grande consolazione ricevuta che -sono certo- sarà per tutti voi.

Lunedì 22 agosto, trovandomi per caso a Manfredonia, ho deciso di andare a trovare don Michele. Chiedo scusa alla cara Collina Fischetti che tanto mi ha pregato perché la accompagnassi. Per la verità avevo deciso di non andarci perché le notizie, proprio nei giorni della festa dell'Assunta, erano pessime ed io - come mi accade spesso - preferisco conservare in me senza sciuparlo il ricordo di una persona in piena attività, affettuosa e giovanile quale è sempre stato il nostro vecchio parroco.

Poi la decisione improvvisa, la ricerca (non facile) della casa, l'attesa con il cuore in gola dietro la porta. Avevo paura di perdere il caro vivissimo ricordo e -nello stesso tempo- sapevo di non potermi più sottrarre ormai al dovere e al tributo di affetto.

Don Michele nel suo letto, segnato certamente dalla malattia, mi ha invece trasmesso un messaggio potente di fede incrollabile e di serenità, tanto che le parti si sono invertite. Era lui a farmi coraggio. Ma quello che voglio dirvi è che pensa a noi, al suo gregge. Mi chiedeva con ansia della Schola Cantorum, dell'Azione Cattolica, dei suoi giovani, dei suoi parrocchiani, ricordandone nitidamente volti e vicende e trascinandomi, quasi dimentico della sua malattia, a chiedere consigli ed incoraggiamenti per il futuro.

Don Michele è sereno e pronto -come sempre- a fare la volontà di Dio.

So che molti di voi lo hanno visitato, so che anche don Matteo è andato a trovarlo e tutti credo abbiano ricevute la stessa consolante impressione.

Il Signore, Padre buono e misericordioso in ogni circostanza della nostra esistenza, e Maria Santissima della quale egli è tanto devoto lo assistano e gli diano coraggio e serenità. A noi la consolazione ed il dovere filiale di pregare per lui, ringraziandolo così per tutto quanto ha operato per noi.

